

Comunicato stampa

I laureati in Emilia Romagna: profilo, condizione occupazionale e prospettive

AlmaLaurea promuove il “Best 100” al Job Meeting: ecco come le aziende selezionano i migliori

In occasione del Job Meeting promosso da Cesop a Bologna, mercoledì 20 ottobre 2010, AlmaLaurea presenta il profilo e la condizione occupazionale dei laureati dell'Emilia Romagna e l'iniziativa “Best 100”: i cento migliori laureati dei quattro atenei della Regione, selezionati dalla banca dati AlmaLaurea, hanno incontrato le imprese.

Il profilo dei laureati delle università dell'Emilia Romagna

I laureati delle quattro università dell'Emilia Romagna coinvolti nell'indagine sono i giovani usciti dall'Ateneo nel 2009, in tutto quasi 26mila (**25.898**, tra cui 14.535 di primo livello, 7.119 specialistici biennali e 2.263 delle lauree a ciclo unico).

Quello che emerge, da alcuni indicatori che mettono a confronto chi si laureava prima della riforma – i laureati del 2001 – con i figli del “3+2” performance migliori. In particolare, nel confronto con la media nazionale, per i laureati delle università dell'Emilia Romagna. Innanzitutto sono **più giovani alla laurea**, un traguardo raggiunto in media a 26,2 anni. Un valore che scende a 24,7 anni al netto delle immatricolazioni tardive, ovvero dopo due anni e oltre rispetto all'età canonica, che sono un fenomeno in crescita con l'avvio della riforma (riguardano il 18% dei laureati in Emilia Romagna del 2009 (erano lo 0,6% nel 2001). I laureati delle università della Regione, rispetto a quanto avveniva prima della riforma, sono **più regolari** (in corso è il 45%, con il 26% al primo anno fuori corso), fanno in modo significativo **più stage** durante gli studi, mentre su valori identici rimane la partecipazione ad esperienze di studi all'estero (Erasmus). Il valore dell'Erasmus riguarda il totale dei laureati 2009, ma si differenzia tra laureati di primo livello (6,9%) e specialistici (9%). Inoltre è più elevato, nel complesso dei laureati 2009 se si considerano tutte le esperienze di studio all'estero: 14%. Infine, dopo la laurea i laureati delle università dell'Emilia Romagna intendono proseguire gli studi nella stessa percentuale del 2001, ma in misura minore rispetto alla media nazionale.

Profilo dei Laureati

	Laureati Emilia-Romagna		TOTALE laureati
	2001	2009	2009
Età media alla laurea	27,5	26,2	27,1
Età media alla laurea al netto delle immatricolazioni tardive	26,9	24,7	25,0
Regolarità (% laureati in corso)	10,2	45,0	39,0
Erasmus (%)	7,2	7,7	7,7
Stage e tirocini (%)	14,5	54,2	54,5
Proseguono gli studi (%)	59,6	59,1	64,4

La condizione occupazionale dei laureati delle Università dell'Emilia-Romagna

Il Rapporto AlmaLaurea 2010 sulla condizione occupazionale dei laureati italiani ha coinvolto oltre 210mila laureati con una partecipazione elevatissima degli intervistati: 90 per cento. L'intera documentazione è a disposizione in www.alma-laurea.it.

Il breve approfondimento qui proposto prende in considerazione la condizione occupazionale dei laureati nelle quattro università dell'Emilia Romagna specialistiche biennali, a un anno dalla laurea, e pre-riforma, a cinque anni dalla laurea, per capire le tendenze del mercato del lavoro nel medio periodo.

In particolare si tratta dei 6.421 laureati specialistici biennali usciti dai quattro Atenei della Regione nel 2008 e intervistati nel 2009 e dei 4.833 laureati pre-riforma del 2004, intervistati nel 2009.

In generale, rispetto al Rapporto dell'anno precedente, che restituiva un quadro occupazionale appena sfiorato dalla crisi mondiale, **la situazione posta in evidenza dall'ultima indagine AlmaLaurea risulta assai più preoccupante**. In un quadro di riferimento a tinte fosche, tuttavia, **ciò che fa la differenza nella possibilità di uscita dalla crisi del Paese in un ruolo competitivo nel contesto internazionale è la consistenza e la qualità del capitale umano. Se è vero che ricerca è uguale a sviluppo e sviluppo è uguale a occupazione, obiettivo prioritario è investire di più e in modo più efficiente in formazione e ricerca, come fanno tutti i Paesi più avanzati**. Occorre facilitare l'innesto nelle imprese, soprattutto medie e piccole, di alte competenze, scommettere in un futuro che non può fare a meno dei giovani e di un sistema produttivo e della ricerca sempre più protagonista nel Paese.

Laureati specialistici alla prova del lavoro

A un anno dalla laurea **lavora il 58%** dei laureati specialistici dell'Emilia Romagna; un valore superiore alla media nazionale del 56%. Ma c'è anche un quinto dei laureati che continua la formazione (è il 18% a livello nazionale). Chi cerca lavoro è il 22% dei laureati specialistici dei quattro Atenei della regione, contro il 26% del totale laureati.

A un anno dalla laurea, il **lavoro è stabile** per il 31% dei laureati dell'Emilia Romagna; la media nazionale è del 37%. Il lavoro atipico coinvolge il 49% dei laureati specialistici dell'Emilia-Romagna (la media nazionale è del 45%).

Il **guadagno** è sostanzialmente in linea con la media nazionale: 1.094 euro mensili netti contro i 1.089 del complesso dei laureati specialistici.

Per capire nel tempo qual è l'inserimento nel mercato del lavoro dei laureati degli Atenei emiliano romagnoli occorre fare riferimento ancora ai laureati pre-riforma, gli unici che, sebbene rappresentino ormai la "coda" di un sistema universitario in via di esaurimento, consentono un'analisi di medio periodo, data la disponibilità della documentazione anche a cinque anni dalla laurea.

I laureati pre-riforma: cresce l'occupazione a cinque anni dal titolo

Chi lavora è l'86%, più della media nazionale dell'82%, mentre 6,5 laureati su cento cercano lavoro (la media nazionale è il 10%). In formazione risultano 8 laureati dell'Emilia Romagna su cento come nel complesso dei laureati italiani.

La **stabilità** risulta più apprezzabile nel medio periodo: coinvolge il 72,5% dei laureati dell'Emilia-Romagna, un valore superiore alla media nazionale del 71,5%.

Il **guadagno mensile netto** per i laureati dell'Emilia-Romagna, a cinque anni dal conseguimento del titolo, è di 1.363 euro; a livello nazionale il reddito è di 1.321 euro.

Le performance descritte risultano più che positive se si considera la rilevanza nel sistema universitario emiliano-romagnolo dei laureati provenienti dal Mezzogiorno (21% del totale) che, al termine degli studi, rientrano in larga parte nelle regioni di residenza e provano ad inserirsi in un mercato del lavoro molto meno dinamico rispetto a quello emiliano-romagnolo.

La banca dati AlmaLaurea: i curricula dei laureati degli Atenei dell'Emilia Romagna e le richieste delle aziende per assumere neolaureati

La banca dati AlmaLaurea è unica nel suo genere in Italia, per dimensioni e caratteristiche di tempestività e qualità, ed è un modello inedito a livello internazionale. Al servizio delle imprese che vogliono assumere, nel 2010 ha raggiunto il traguardo di **1.430.000 curricula di laureati, pubblicati online anche in inglese**, con oltre cento variabili di ricerca disponibili. Il crescente numero di aziende che anno dopo anno utilizza AlmaLaurea è il migliore indicatore della sua affidabilità: dall'inizio dell'attività **ad oggi la banca dati ha ceduto quasi 3 milioni e mezzo di curricula di laureati ad aziende ed enti italiani ed esteri**. Ogni anno la banca dati si arricchisce con l'inserimento di almeno 150mila nuovi curricula, tradotti anche in lingua inglese e aggiornati nel corso del tempo dagli stessi laureati. Una vera e propria anagrafe delle professionalità per agevolare i giovani al primo ingresso nel mondo del lavoro (laureandi

e neolaureati), ma anche per dare opportunità di carriera e di miglioramento della propria condizione occupazionale a laureati con pluriennale esperienza lavorativa.

I laureati degli Atenei dell'Emilia-Romagna che hanno il loro curriculum nella banca dati AlmaLaurea sono 285.290. Tra questi, oltre 41mila hanno avuto esperienze di studi all'estero; in 670 vantano la conoscenza del cinese.

Per selezionare i cento laureati migliori nei quattro Atenei della Regione, freschi di titolo, acquisito da gennaio 2010 in avanti, AlmaLaurea ha scelto, nella banca dati, i curricula in base a questi parametri: tutte le aree disciplinare, età massima 28 anni, voto di laurea minimo 100 su 110, conoscenza almeno buona dell'inglese e stage svolto durante gli studi. **Ma cosa chiedono le aziende quando cercano un neolaureato?** Il campione di aziende coinvolto da AlmaLaurea nell'iniziativa "Best 100" è così composto: aziende che operano nei principali settori economici, il 45% dell'Emilia Romagna, la maggior parte medio grandi (da 300 a mille dipendenti e oltre). Gli inserimenti previsti riguardano principalmente il settore commerciale, di ricerca e sviluppo; seguono marketing e produzione, progettazione e consulenza. I profili più richiesti riguardano le Facoltà di Ingegneria (40%) – in particolare Ingegneria meccanica, elettronica e gestionale - Economia (17%); seguono Informatica (4,5%), Statistica, Chimica e Matematica (4%), Giurisprudenza e Fisica (3%), le Facoltà umanistiche (2,6%). Che tipo di neolaureato vogliono assumere? L'80% delle aziende intervistate richiede come parametro di selezione dei neolaureati l'età. E **l'età media richiesta è di 27,6 anni.** Nessun dubbio sulla **conoscenza dell'inglese**: l'83% delle aziende intervistate richiede una conoscenza almeno buona; il 30% non si accontenta, vuole una conoscenza ottima. Infine, il 26% considera titolo preferenziale ai fini della selezione la conoscenza di un'altra lingua oltre all'inglese. Il 40% richiede un voto minimo di laurea (il **voto medio minimo richiesto è 99,3 su 110**). Importante, per il 35% delle aziende intervistate, è l'aver svolto un **periodo di studi all'estero**, mentre il 40% considera importante l'aver svolto **tirocini o stage** prima della laurea. Infine, il 48% delle aziende intervistate richiede la laurea di 5 anni (specialistica o a ciclo unico), le altre non indicano un titolo preferenziale.

